

SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI I GRADO PARITARIA

IL SEME

Castione Marchesi, Fidenza (Pr)

PIANO ANNUALE DELL'INCLUSIVITA'

Anno scolastico 2018/2019

PRESENTAZIONE

In numeri assoluti si parla 234.000 allievi a fronte dei circa 1.800 (l'1,3%) inseriti nelle scuole speciali. La presenza degli studenti con disabilità nella scuola italiana ha subito un incremento di circa il 40% nell'arco dell'ultimo decennio.

Le Nazioni Unite hanno di recente conferito al nostro Paese il riconoscimento di nazione leader in Europa dell'inclusione sociale.

In Italia non è tutto rose e fiori: i fondi per pagare assistenti ed insegnanti di sostegno sono scarsi e il *turnover* di queste figure non aiuta. Le scuole speciali sono una settantina scelte per lo più per disabilità gravi. Partendo dall'idea che ogni caso fa storia a sé e che esistono situazioni in cui è preferibile rivolgersi a queste istituzioni, non è superfluo ricordare che gli studi e la prassi pedagogica si stanno sempre più orientando verso la personalizzazione dell'apprendimento. Questo implica uno sguardo verso tutti gli studenti, con deficit o meno capace di cogliere le loro specificità, i punti di forza e di debolezza. Per questo l'ambito dello svantaggio scolastico è più ampio di quello relativo delle disabilità e la normale prassi pedagogica considera quotidianamente diverse modalità di relazionarsi all'apprendimento, all'inserimento nell'ambiente scolastico, alla fatica dello studio. Ogni diversità diventa una sollecitazione ad imparare qualcosa di nuovo, come immedesimarsi con le esigenze altrui, capire punti di vista lontani dal proprio, collaborare ...

Una tale concezione ribalta, allora, l'idea di normalità. O meglio, chiarisce come essa sia un concetto astratto: tutti, in un modo o nell'altro siamo "diversamente abili". L'impegno all'inclusione nelle scuole non è "normalizzazione" del diverso, ma valorizzazione dell'esperienza di ognuno che avviene solo attraverso un confronto e un dialogo continui."

(tratto dalla rivista Tracce - Marzo 2016).

Piano Annuale per l'Inclusione

La Scuola primaria e secondaria di I grado IL SEME, conferma anche per l'anno scolastico 2017/18 l'obiettivo di favorire e sviluppare la cultura dell'inclusione per affrontare in modo adeguato i problemi di ogni alunno che, con continuità o per determinati periodi, manifesti Bisogni Educativi Speciali.

A tal fine si premura di:

- ✓ creare un ambiente accogliente e attento alla persona di ogni studente;
- ✓ incoraggiare la motivazione all'apprendimento attraverso una rielaborazione del curriculum attenta alle specificità della classe;
- ✓ stimolare attenzione educativa in tutte le componenti della scuola;
- ✓ curare la partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento e più in generale alla vita della scuola in tutte le sue espressioni;
- ✓ centrare l'intervento sulla classe in funzione dell'alunno;
- ✓ sostenere rapporti di ascolto e di aiuto reciproco all'interno del gruppo classe e l'abitudine a collaborare ciascuno per il ruolo che gli compete in rapporto all'attività da affrontare;
- ✓ promuovere la disponibilità alla collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante al fine di promuovere e sostenere pratiche inclusive.

Tutto ciò al fine di ridimensionare gli ostacoli che condizionano l'apprendimento e più in generale una serena partecipazione alla vita scolastica. Le azioni inclusive sono rivolte a tutti gli studenti, con particolare attenzione a tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali comprendenti:

- disabilità (ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77);
- disturbi evolutivi specifici (Legge 170/2010, Legge 53/2003);
- ADHD
- stranieri
- alunni con svantaggio socioculturale, familiare, affettivo, anche non certificabili o diagnosticabili a livello sanitario.

La Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 ricorda infatti che *“ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici”*

Tali tipologie di BES vanno individuate sulla base di elementi oggettivi (ad esempio la segnalazione dei Servizi Sociali) ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. La scuola IL SEME intende coinvolgere in tale impegno tutte le risorse umane disponibili.

SCUOLA PRIMARIA IL SEME – CASTIONE MARCHESI,
FIDENZA- PARMA - A.S. 2018-19

Piano Annuale per l’Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

- Rilevazione dei BES presenti (indicare il disagio prevalente) :	n°
- disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	9
- Minorati vista	0
➤ Minorati udito	0
➤ Psicofisici	9
➤ Altro	0
- disturbi evolutivi specifici	
- DSA	7
➤ ADHD/DOP	1
➤ Borderline cognitivo	/
➤ Altro	/
- svantaggio	
- Socio-economico	/
➤ Linguistico-culturale	5
➤ Disagio comportamentale/relazionale	/
➤ Altro	/
Totali	22
% su popolazione scolastica	11,9%
N° PEI redatti dai GLHO	9
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	9
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	4

*Per quattro ragazzi, la cui segnalazione di BES e ADHD è giunta dopo la prima decade di aprile 2019, non è stato steso PDP ufficiale, ma i rispettivi CdC, preso atto della certificazione di BES e ADHD hanno messo in pratica tutte le misure dispensative e compensative indicate dagli specialisti di riferimento, secondo normativa vigente.

- Risorse professionali specifiche		Sì / No
Insegnanti di sostegno		Sì
AEC		Sì
Assistenti alla comunicazione		No

		No
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni		Sì
Docenti tutor		Sì
Altro:		/
Altro:		/

A. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	/
Docenti con specifica formazione (referente DSA)	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	No
	Altro:	/
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	

B. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	/
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	/
	Altro:	/
C. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	No
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	No
	Altro:	/
D. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Rapporti con CTS / CTI	No
	Altro:	/
E. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Progetti a livello di reti di scuole	No
F. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Didattica interculturale / italiano L2	No
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive,	Sì

	sensoriali...)				
	Altro:				
	/				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			x		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			x		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti				x	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative			x		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				x	
Valorizzazione delle risorse esistenti				x	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			x		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo				x	
Altro: (dare importanza alle attività ludico, sportive, manuali per valorizzare abilità diverse)				x	
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Gruppo di Lavoro per l'inclusione (GLI):

- Rilevazione BES presenti nella scuola
 - Rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola
 - Elaborazione di una proposta di PAI (Piano Annuale per l'Inclusività) riferito a tutti gli alunni BES, da redigere entro il termine di ogni anno scolastico
 - Proposta di corsi di formazione mirati all'aggiornamento su DSA, BES e alle tematiche legate alle emergenze educative
 - Valutare la predisposizione di una sezione specifica nel sito della scuola per i DSA.
- Proposte di contenuti: -legislazione inerente
-materiali specifici per il recupero fatti dai docenti o reperibili in rete

Referente DSA e BES:

- Consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione dei singoli casi e/o delle classi interessate;
- Formulazione di proposte di lavoro per GLI;
- Elaborazione linee guida del PAI;
- Momenti di incontro, ascolto e supporto alle famiglie soprattutto nella fase iniziale della certificazione e accoglienza;
- Raccolta PDP relativi ai BES;
- Collaborazione scuola-territorio.

Consigli di Classe:

- Individuazione dei casi che necessitano di personalizzazione didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative;
- Rilevazione di alunni BES e definizione di interventi didattico educativi;
- Organizzazione del tutoraggio anche al fine di valorizzare quello che già esiste;
- Maggior coinvolgimento del consiglio di classe nella redazione e il monitoraggio dei PDP;
- Assunzione di responsabilità di tutto il consiglio di classe per una maggior individualizzazione dell'insegnamento anche al fine di dare risalto alle potenzialità positive.

Collegio Docenti

- Su proposta del GLI delibera il PAI (mese di giugno);
- esplicitazione nel PTOF di un concreto impegno programmatico per l'inclusione.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

- Condivisione delle buone pratiche (secondo le direttive ministeriali) nei percorsi di auto-formazione;
- Impegno dei docenti curricolari (e di sostegno) a partecipare ad incontri di formazione e/o aggiornamento a tema (DSA, BES, Inclusione e Didattica per competenze) proposti da Enti di Formazione, dal Territorio ecc ...

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Nella stesura ed utilizzo dei PEI e dei PDP la valutazione sarà adeguata al percorso personale dei singoli ragazzi. Si prevedono: interrogazioni programmate, con diversa modulazione temporale; prove strutturate; prove scritte programmate supportate da strumenti compensativi o attraverso la redazione di un "diario di bordo". Valutare un alunno in difficoltà coinvolge in modo responsabile sia il singolo docente che il consiglio di classe nella sua interezza. La difficoltà sta nel comprendere gli effettivi obiettivi raggiunti senza indulgere in "aiuti" né pretendere risposte non adeguate alla condizione di partenza. Per il prossimo anno scolastico 2019-2020, l'obiettivo sarà:

- Miglioramento dell'attenzione all'analisi della situazione iniziale e alle diagnosi di ogni alunno per una serena accettazione ed una consapevole programmazione del "lavoro possibile";
- Valorizzare i punti di forza di ciascuno per rafforzare l'autostima;
- Incoraggiare percorsi volti a stabilizzare gli apprendimenti attraverso l'uso consapevole e continuativo degli strumenti compensativi e declinare la valutazione in modo conseguente.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Il coordinamento tra il lavoro dei docenti curricolari e quello dei docenti di sostegno è alla base della buona riuscita dell'integrazione scolastica. L'insegnante di sostegno alla classe, prima ancora che all'allievo, pertanto il suo orario deve tenere conto dell'orario delle discipline "sensibili". Nei singoli PEI è esplicitato l'orario funzionale dei singoli docenti di sostegno, al fine di aumentare flessibilità e trasversalità nell'organizzazione del sostegno all'interno della classe e, dove possibile, all'interno della rete d'Istituto. L'intervento di integrazione scolastica si svolge – quando possibile - prevalentemente in classe.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

- Collaborazione con enti territoriali e sanitari per corsi di formazione e addestramento di docenti ed alunni all'uso delle metodologie.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La scuola prevede di fornire informazioni e richiedere la collaborazione alle famiglie. Per quanto riguarda l'area dei diversamente abili, il rapporto docente di sostegno-famiglia è molto stretto. La corretta e completa compilazione dei PDP e la loro condivisione con le famiglie sono passaggi indispensabili alla gestione dei percorsi personalizzati e al rapporto con le famiglie stesse. Queste devono essere coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei figli anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa, in particolare nella gestione dei comportamenti e nella responsabilizzazione degli alunni rispetto agli impegni assunti. Come per il corrente anno scolastico, anche per l'anno 2019-2020 saranno proposti alle famiglie momenti di formazione educativa che abbracceranno aspetti e tematiche diverse.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Una cultura inclusiva deve tener conto delle diversità come risorsa. Potrà essere necessario attuare dei percorsi di facilitazione dell'apprendimento linguistico sulla base delle risorse disponibili. Sono previste anche per l'anno 2019-2020 alcune attività extracurricolari che spesso si sono rivelate luoghi di valorizzazione di ragazzi con BES, in particolare il laboratorio teatrale.

Durante l'anno è prevista la partecipazione ad uscite programmate dove tutti saranno protagonisti non passivi delle attività proposte. Per tutte le gite/uscite didattiche i ragazzi diversamente abili sono sempre accompagnati da un insegnante di sostegno. Tra le strategie didattiche utilizzabili sono privilegiate il cooperative learning, il tutoring e la peer education.

Valorizzazione delle risorse esistenti

La nostra scuola ha da sempre valorizzato le risorse esistenti.

Vengono riportate alcune tra le iniziative "in itinere" più significative e importanti:

- "Festa dell'accoglienza" organizzata dagli alunni delle classi quinte fra fine maggio e inizi di giugno per accogliere i bambini delle future prime classi con attività ludico-ricreative sempre sotto la supervisione dei docenti;

- Vengono organizzati momenti di continuità tra scuole dell'infanzia del territorio e scuola primaria;
- Incentivare e organizzare meglio il tutoraggio tra pari;
- Utilizzo di ore per compresenze e sostegno.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

La nostra scuola, da sempre, collabora attraverso una serie di incontri/colloqui telefonici tra i docenti delle classi interessate e gli insegnanti della scuola di provenienza, per assicurare l'inserimento e la continuità didattica nel sistema scolastico di tutti gli alunni, e in modo particolare degli alunni con bisogni educativi speciali. In fase di accoglienza pre-iscrizione si possono svolgere anche incontri/colloqui con i genitori dei ragazzi e con i Servizi. Nell'ottica di costruire un progetto di vita in cui formazione e l'autonomia siano le basi di partenza per una reale integrazione e con l'obiettivo di far emergere le potenzialità della persona e avviare una progettualità in grado di ridurre l'assistenzialismo e al fine di incrementare le loro potenzialità.

I documenti relativi ai BES (PEI, PDP, tutti i test psicodiagnostici) sono accolti e condivisi dalle scuole di provenienza e con la scuola secondaria di primo grado per i ragazzi della classe quinta, in modo da assicurare continuità e coerenza nell'azione educativa anche nel passaggio tra scuole diverse ed in modo da costituire una sinergia e coordinamento tra i vari livelli di scuola.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 20.06.2018

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 25.06.2018

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità
--

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	4
➤ minorati vista	0
➤ minorati udito	0
➤ Psicofisici	4
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	21
➤ ADHD/DOP	0
➤ Borderline cognitivo	0
➤ BES vari	8
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	0
➤ Linguistico-culturale	1
➤ Disagio comportamentale/relazionale	0
➤ Altro	
Totali	34
% su popolazione scolastica	31,7%
N° PEI redatti dai GLHO	4
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione	27

sanitaria *	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	1

*Per due ragazzi, la cui segnalazione di DSA è giunta dopo la prima decade di aprile 2019, non è stato steso PDP ufficiale, ma i rispettivi CdC, preso atto della certificazione di DSA hanno messo in pratica tutte le misure dispensative e compensative indicate dagli specialisti di riferimento, secondo normativa vigente.

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni		Sì
Docenti tutor		Sì
Altro:		No
Altro:		/

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	No
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	No
	Altro:	/
Docenti con specifica formazione (referente DSA)	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	No
	Altro:	/
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	No
	Altro:	/

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	No
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
	Altro:	/
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età	Sì

	evolutiva	
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	No
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	No
	Altro:	/
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Rapporti con CTS / CTI	No
	Altro:	/
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Progetti a livello di reti di scuole	No
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	No
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Didattica interculturale / italiano L2	No
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	No
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis.	No

	Intellettive, sensoriali...)				
	Altro:				/
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			x		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			x		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			x		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola			x		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			x		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			x		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				x	
Valorizzazione delle risorse esistenti			x		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			x		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.			x		
Altro: attività ludico, sportive, artistiche, manuali per valorizzare abilità diverse				x	
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Gruppo di Lavoro per l'inclusione (GLI):

- Rilevazione BES presenti nella scuola
- Rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola
- Elaborazione di una proposta di PAI (Piano Annuale per l'Inclusività) riferito a tutti gli alunni BES, da redigere entro il termine di ogni anno scolastico
- Proposta di corsi di formazione mirati all'aggiornamento su DSA, BES e alle tematiche legate alle emergenze educative
- Valutare la predisposizione di una sezione specifica nel sito della scuola per i DSA.

Proposte di contenuti: -legislazione inerente

-materiali specifici per il recupero fatti dai docenti o reperibili in rete

Referente DSA e BES:

- Consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione dei singoli casi e/o delle classi interessate;
- Formulazione di proposte di lavoro per GLI;
- Elaborazione linee guida del PAI;
- Momenti di incontro, ascolto e supporto alle famiglie soprattutto nella fase iniziale della certificazione e accoglienza;
- Raccolta PDP relativi ai BES;
- Collaborazione scuola-territorio.

Consigli di Classe:

- Individuazione dei casi che necessitano di personalizzazione didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative;
- Rilevazione di alunni BES e definizione di interventi didattico educativi;
- Organizzazione del tutoraggio anche al fine di valorizzare quello che già esiste;
- Maggior coinvolgimento del consiglio di classe nella redazione e il monitoraggio dei PDP;
- Assunzione di responsabilità di tutto il consiglio di classe per una maggior individualizzazione dell'insegnamento anche al fine di dare risalto alle potenzialità positive.

Collegio Docenti

- Su proposta del GLI delibera il PAI (mese di giugno);
- esplicitazione nel PTOF di un concreto impegno programmatico per l'inclusione;

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

- Condivisione delle buone pratiche (secondo le direttive ministeriali) nei percorsi di auto-formazione;
- Impegno dei docenti curricolari a partecipare ad incontri di formazione e/o aggiornamento a tema (DSA, BES, Inclusione e Didattica per competenze) proposti da Enti di Formazione, dal Territorio ecc ...

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

Nella stesura ed utilizzo dei PEI e dei PDP la valutazione sarà adeguata al percorso personale dei singoli ragazzi. Si prevedono: interrogazioni programmate, con diversa modulazione temporale; prove strutturate; prove scritte programmate. Valutare un alunno in difficoltà coinvolge in modo responsabile sia il singolo docente che il consiglio di classe nella sua interezza. La difficoltà sta nel comprendere gli effettivi obiettivi raggiunti senza indulgere in "aiuti" né pretendere risposte non adeguate alla condizione di partenza. Per il prossimo anno scolastico 2019-2020, l'obiettivo sarà:

- Miglioramento dell'attenzione all'analisi della situazione iniziale e alle diagnosi di ogni alunno per una serena accettazione ed una consapevole programmazione del "lavoro possibile";
- Valorizzare i punti di forza di ciascuno per rafforzare l'autostima;
- Incoraggiare percorsi volti a stabilizzare gli apprendimenti attraverso l'uso consapevole e continuativo degli strumenti compensativi e declinare la valutazione in modo conseguente.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Il coordinamento tra il lavoro dei docenti curricolari e quello dei docenti di sostegno è alla base della buona riuscita dell'integrazione scolastica. L'insegnante di sostegno alla classe, prima ancora che all'allievo, pertanto il suo orario deve tenere conto dell'orario delle discipline "sensibili". Nei singoli PEI è esplicitato l'orario funzionale dei singoli docenti di sostegno, al fine di aumentare flessibilità e trasversalità nell'organizzazione del sostegno all'interno della classe e, dove possibile, all'interno della rete d'Istituto. L'intervento di integrazione scolastica si svolge – quando possibile - prevalentemente in classe.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Collaborazione con AID e CTS per corsi di formazione e addestramento di docenti ed alunni all'uso delle tecnologie

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La scuola prevede di fornire informazioni e richiedere la collaborazione alle famiglie. Per quanto riguarda l'area dei diversamente abili, il rapporto docente di sostegno-famiglia è molto stretto. La corretta e completa compilazione dei PDP e la loro condivisione con le famiglie sono passaggi indispensabili alla gestione dei percorsi personalizzati e al rapporto con le famiglie stesse. Queste devono essere coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei figli anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa, in particolare nella gestione dei comportamenti e nella responsabilizzazione degli alunni rispetto agli impegni assunti. Come per il corrente anno scolastico, anche per l'anno 2019-2020 saranno proposti alle famiglie momenti di formazione educativa che abbracceranno aspetti e tematiche diverse.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

Una cultura inclusiva deve tener conto delle diversità come risorsa. Potrà essere necessario attuare dei percorsi di facilitazione dell'apprendimento linguistico sulla base delle risorse disponibili. Sono previste anche per l'anno 2019-2020 alcune attività extracurricolari che spesso si sono rivelate luoghi di valorizzazione di ragazzi con BES, in particolare il laboratorio teatrale. Saranno organizzati, in base alle necessità e alla disponibilità delle risorse, piccoli gruppi di recupero pomeridiano per lo studio.

Durante l'anno è prevista la partecipazione ad uscite programmate dove tutti saranno protagonisti non passivi delle attività proposte. Per tutte le gite/uscite didattiche i ragazzi diversamente abili sono sempre accompagnati da un insegnante di sostegno. Tra le strategie didattiche utilizzabili sono privilegiate il cooperative learning, il tutoring e la peer education.

Valorizzazione delle risorse esistenti

La nostra scuola ha da sempre valorizzato le risorse esistenti.

Vengono riportate alcune tra le iniziative "in itinere" più significative e importanti:

- "Festa dell'accoglienza" organizzata fra fine maggio e inizi di giugno per l'accoglienza degli alunni delle prime classi con attività didattiche di tutoraggio e peer education sempre sotto la supervisione dei docenti;
- Ci si propone di organizzare una "Giornata dell'accoglienza" a inizio anno scolastico 2019-2020 per i ragazzi delle classi prime per favorire l'integrazione dei nuovi alunni e favorire la formazione di un gruppo classe affiatato, e l'organizzazione di altri momenti che favoriscano l'intesa e la collaborazione all'interno del gruppo;
- Distribuzione della funzione di tutor tra i vari docenti;
- Incentivare e organizzare meglio il tutoraggio tra pari;
- Utilizzo di ore per presenze e sostegno.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

La nostra scuola, da sempre, collabora attraverso una serie di incontri/colloqui telefonici tra i docenti delle classi interessate e i gli insegnanti della scuola primaria (o secondaria di primo grado di provenienza), per assicurare l'inserimento e la continuità didattica nel sistema scolastico di tutti gli alunni, e in modo particolare degli alunni con bisogni educativi speciali. In fase di

accoglienza pre-iscrizione si possono svolgere anche incontri/colloqui con i genitori dei ragazzi delle scuole di provenienza e con i Servizi. Nell'ottica di costruire un progetto di vita in cui formazione, il lavoro e l'autonomia siano le basi di partenza per un reale inserimento sociale, e con l'obiettivo di far emergere le potenzialità della persona e avviare una progettualità in grado di ridurre l'assistenzialismo e al fine di incrementare le possibilità del futuro inserimento lavorativo, in fase di uscita di alunni diversamente abili sono previsti percorsi di orientamento e progetti ponte con le scuole superiori del territorio.

I documenti relativi ai BES (PEI, PDP, tutti i test psicodiagnostici) sono accolti e condivisi dalle scuole di provenienza (scuola primaria) e con gli Istituti superiori per i ragazzi della classe terza, in modo da assicurare continuità e coerenza nell'azione educativa anche nel passaggio tra scuole diverse ed in modo da costituire una sinergia e coordinamento tra i vari livelli di scuola.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 20.06.2018

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 25.06.2018

